

Le note di Mozart a Capodimonte

NAPOLI. Le collezioni del Museo di Capodimonte offrono ai visitatori tesori di fattura assai raffinata, nell'ambito delle arti applicate, tesori che spesso vengono trascurati poiché percorrendo il gran palazzo si è tradizionalmente attratti solo dai capolavori conclamati e molto riprodotti. È il caso delle porcellane, delle scatole da gioco e cucito di manifattura viennese conservati nelle raccolte del museo, che sono balzate felicemente alla ribalta dell'attenzione del pubblico in occasione degli ultimi due concerti del "Maggio della Musica-Maggio dei monumenti". In particolare hanno riscosso gran successo la scatola da cucito in madreperla (ma non solo) del 1824 e la squisita scatola da gioco datata tra la fine del XVIII e inizio XIX secolo, con fisches, proposte dalla sensibilità della dottoressa Paola Gusti all'attenzione del pubblico dell'ultimo concerto d'autunno del sodalizio. Esposizione mirata proprio a valorizzare i pezzi, in felice connubio con il programma interamente dedicato a Mozart. Il risultato è stato ottimo, i pezzi sono stati ammirati, gustati, e ci si augura che possa continuare questo incontro tra capolavori, già realizzato negli anni scorsi in occasione di concerti per la "Scarlattini", e non solo.

Grande l'affollamento lieto intorno alla vetrina che mostrava le scatole viennesi e tanti gli applausi per i musicisti che hanno suonato Mozart: innanzi tutto per la pianista Monica Leone. L'artista ha suonato con slancio elegante e fresco abbandono il grandioso e bel concerto di Mozart K 271, dedicato ad una pianista francese di passaggio a Salisburgo, la signorina Jeunonimne. È pagina ampia, rigogliosa di idee, articolata, omaggio del giovane compositore

fremente di entusiasmo ad un'artista che deve averlo colpito molto. Monica Leone si è calata con amore e sobrietà nell'esuberante scrittura di Mozart, facendocene assaporare la finezza, la tensione emotiva, senza manierismi, senza eccessi di pathos.



In questa luminosa esecuzione, ospitata, come le altre del ciclo autunnale 2006 dell'associazione, nel salone a ballo della Reggia, la pianista, evocatrice ovviamente della misteriosa dedicataria del concerto, ha avuto come partner l'orchestra del sodalizio al suo secondo impegno stagionale. Come già altra volta, si è avuto modo di apprezzare l'impegno del gruppo, pure se di tanto in tanto si percepisce quanta strada resti ancora da compiere per giungere ad un livello di piena sicurezza. Sul podio c'era il maestro Paolo Ponziano Ciardi (nella foto), artista assai familiare al pubblico napoletano che lo ha accolto con rinnovato affetto. Dopo la curata esecuzione del K 271, in cui si è avuto modo di lodare anche l'intesa tra la solista, l'orchestra ed il maestro, è stata suonata la travolgente sinfonia k 219, tra le più felici di tutto il repertorio del Settecento, con andamenti giusti, fraseggio ben pensato. Ma qualche cedimento ha rivelato la stanchezza del pur volenteroso gruppo strumentale, premiato tuttavia con applausi, e richiesta di bis, accontentata.

MASSIMO LO IACONO